

Frammenti in fermento

Loredana Tamburello

**FRAMMENTI IN
FERMENTO**

Poesie

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2022
Loredana Tamburello
Tutti i diritti riservati

*“Bisogna avere un cuore
per capire quello altrui.”*

Gustave Flaubert

Vuoto

In balia delle onde come un naufrago scivolo, affondo, riemerge per sentire il fluire irrequieto della mia vita, che si perde in visioni immaginarie. Mi abbandono così in flutti tumultuosi, inestricabili da cui non so liberarmi, così prigioniera nei ricordi magici che mi hanno avvinta in languidi abbracci e morbide carezze, sciogliendo finalmente dalle catene i repressi desideri. E tutto scompare. E solo nel ricordo si prolunga all'infinito come un soffio esaltante e inebriante di vita di cui resta solo il profumo impalpabile e inafferrabile.

Sogno

Quanto tempo ancora per le ultime emozioni, gli ultimi slanci, per vivere le ultime euforie. E quanto ancora per gli ultimi singhiozzi...il tempo se li porta via e fa volare le nostre emozioni più profonde, che si liberano nell'aria e poi atterrano, per scuoterci dinanzi al fragore con cui si schiantano... e si impossessano nuovamente di noi, spaventati, confusi, impreparati. E finalmente ci risvegliano da ciò che è stato solo un sogno, anche se pareva reale... un sogno, e niente più.

Silenzi

Silenzi muti, silenzi vuoti, silenzi senza un perché. Silenzi. Incomprensibili rebus da interpretare. Cosa capire da silenzi indecifrabili, eppure così martellanti e insistenti? Il rumore dei tuoi silenzi è persistente. Sì, l'ascolto dei tuoi silenzi fa ancora rumore dentro il mio animo che si agita senza pace nel buio più profondo della solitudine e non trova quiete nemmeno nel ricordo più bello e struggente vissuto con te. Dopo tumultuosi abbracci e soddisfatti desideri il silenzio è sceso fra noi, implacabile, a tratti insopportabile. Dopo notti di piaceri regalati con frenesia e gioia dirompenti restano tanti interrogativi... tante domande a te che adesso taci, e vanifichi tutto quanto accaduto. Togliendo colore alle cose, quel colore vivo e abbagliante che ha travolto la mia anima e il mio corpo in quell'amore che appare sempre più remoto e perduto nel tempo.

Padre

Padre dove sei? Da un giorno all'altro nel buio della notte e nel sonno più profondo te ne sei andato, lasciandomi orfana per l'ultima volta; nello smarrimento e consapevolezza della solitudine e nella paura del presente, come del domani. C'è voluto tempo per liberarmi dalle catene e il tempo mi ha dato la forza e il coraggio di andare avanti da sola per la mia strada. Con te in vita non ci sarei riuscita, come prigioniera mi tenevi a te, vittima di insopprimibili sensi di colpa che mi hanno come paralizzata nel prendere anche le più semplici decisioni. Così mi hai lasciato libera di vivere le mie passioni, commettere i miei sbagli e ritornare finalmente in quei luoghi da te tanto amati. Ed è partendo da qui, da questi luoghi che ho ripreso a vivere, a ricostruire nuovamente la mia vita, facendo le mie scelte. E di nuovo con altre catene mi hai legata a te, catene come radici di un albero, forti e profonde ma stavolta non più prigioniera di esse. Ed oggi mi vedo uguale a te, fragile ma determinata, sempre in balia di inquieti sentimenti e di altalenanti sbalzi di umore ma piena di slanci vitali. Tenacemente legata agli affetti, agli amori, alle passioni, come alle contraddittorie e ingenuie incoerenze. Mi hai donato la vita e me l'hai trasmessa con le tue stesse irrequietezze e irrefrenabili impulsività, e con quella inesauribile ricerca di qualcosa di più. E sebbene le mie insicurezze a volte sembrano annientarmi e fermarmi il respiro, proseguo nel mio cammino padrona del mio de-

stino, sicura che tu, complice, non mi abbandonerai.